



# Così si governa anche al Senato

**Palazzo Madama.** Walter Vitali: «Il vero pericolo è dividersi nell'attività quotidiana. Partito Democratico: ora parliamo dei contenuti»

## **Luca Molinari**

L'insidia si chiama "giorno per giorno". Il lavoro quotidiano in cui basta poco per "finire sotto". Sarà lì, tra commi, decreti e disegni di legge che il centrosinistra dovrà dimostrare di essere unito. Nei "momenti topici", fiducia al governo, voto dei presidenti, i riflettori delle grandi occasioni tengono tutto sotto controllo. Ed è difficile fare degli scivoloni.

Parola di Walter Vitali, senatore riconfermato dei Ds, che guarda con molta attenzione a quello che avverrà a Palazzo Madama nei prossimi mesi. «Sono fiducioso, il centrosinistra ha la maggioranza e ce la farà», spiega Vitali. E i dati, ufficiali, sembrano dargli ragione: al Senato, infatti, l'Unione ha eletto 154 in Italia e 5 all'estero. A questi vanno aggiunti i quattro senatori a vita (Oscar Luigi Scalfaro, Rita Levi Montalcini, Emilio Colombo e Giorgio Napolitano) da sempre vicini al centrosinistra. Il totale fa 163, un voto in più della maggioranza assoluta. La destra, invece, si ferma (tra eletti in Italia e all'estero) a 156. In mezzo, guardati con attenzione da tutti, altri tre senatori a vita: Francesco Cossiga (che ha già fatto sapere che non parteciperà alle votazioni), Giulio Andreotti e Sergio Pininfari-

na.

**Vitali, il nuovo Senato sembra un rebus...**

«La maggioranza c'è. Bisognerà vigilare giorno per giorno per essere sicuri che ci sia sempre il numero legale e la presenza di parlamentari in modo da essere maggioranza. Sono molto più preoccupato del lavoro quotidiano che dei momenti topici, come voto del presidente del Senato e fiducia al governo».

**La destra dice che non ce la farete...**

«Sbaglia. Al centrodestra, vorrei poi ricordare che nel 1994 erano loro in una situazione di difficoltà al Senato: erano minoranza».

**Però ce la fecero...**

«Sì, grazie a un parlamentare eletto con l'opposizione che passò con il Polo. Si trattava del senatore Luigi Grillo, immediatamente diventato sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Il centrosinistra, invece, ha la maggioranza».

**Non teme imboscate...**

«Essere uniti e assicurare la maggioranza al governo è una questione politica più che numerica. L'Unione ha scelto un programma e un metodo di governo».

**In interviste rilasciate a questo giornale nei giorni scorsi Paolo Pombeni, Carlo Galli e Angelo Guglielmi parlano di "maggioranza risicata, ma per questo più coesa"...**

«Hanno ragione. Se la maggioranza si dividesse sarebbe grande il rischio di offrire a Berlusconi il modo per risolvere i suoi problemi».

**Quale sarà il primo atto che farete per dare prova di unità?**

«Il gruppo unico dell'Ulivo».

**Poi sarà la volta del partito democratico...**

«Ora più che mai gli elettori hanno detto che vogliono l'Ulivo e i risultati usciti dalle urne lo confermano; nel 2004 alle europee l'Ulivo prese la somma dei voti di Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei, alle regionali dell'anno scorso andammo bene sia dove eravamo uniti, sia dove eravamo divisi. Questa volta no: alla Camera, dove c'è l'Ulivo, abbiamo un risultato molto migliore di quello raccolto al Senato dove eravamo divisi».

**Come dovrà essere il partito democratico?**

«Non dovrà essere il partito dei moderati contro i radicali, ma un partito riformista, attento ai temi storici del riformismo e che si inserisca a pieno nell'alveo della sinistra europea».